



**Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di  
istruzione e di formazione**

## **WORKING PAPER N. 56/2020**

---

**Le prove nazionali nella comunicazione digitale.**

**Un'analisi degli articoli online**

Savina Cellamare – INVALSI, [savina.cellamare@INVALSI.it](mailto:savina.cellamare@INVALSI.it)

Claudia Di Cresce – Assegnista di ricerca, INVALSI, [claudia.dicresce\\_ext@INVALSI.it](mailto:claudia.dicresce_ext@INVALSI.it)

**Collana: Working Papers INVALSI**

**ISSN: 2611 - 5719**

*The views and opinions expressed in this article are those of the authors and do not necessarily reflect the view and the official policy or position of INVALSI.*

-----

*Le opinioni espresse nei lavori sono attribuibili esclusivamente agli autori e non impegnano in alcun modo la responsabilità dell'Istituto. Nel citare i temi, non è, pertanto, corretto attribuire le argomentazioni ivi espresse all'INVALSI o ai suoi Vertici*

### **Abstract**

La diffusione delle piattaforme digitali e la scelta di molti organi di stampa di affiancare il canale online a quello cartaceo tradizionale ha generato un cambiamento notevole degli strumenti di comunicazione attraverso i quali si producono, si ricevono e si scambiano informazioni.

La disponibilità ampia di notizie e la rapida accessibilità permesse dal web hanno modificato il modo con cui il lettore partecipa alla notizia, collegandola alle proprie conoscenze, opinioni, convinzioni ed emozioni. Questo accade soprattutto per temi di alta rilevanza sociale, tra i quali si possono sicuramente annoverare le questioni relative alla valutazione scolastica, soprattutto a quella che annualmente le rilevazioni dell'INVALSI conducono su scala nazionale. Lo spazio che la stampa riserva a queste indagini è piuttosto ampio, anche se concentrato in modo particolare in alcuni periodi dell'anno scolastico, con articoli anche molto diversi tra loro per genere, titolazione, contenuto e tipologia testuale. Abbiamo quindi voluto realizzare una mappatura dei contributi online raggiungibili attraverso la parola chiave INVALSI pubblicati su nove testate giornalistiche che utilizzano il formato web in modalità open access. Nello studio, a carattere osservativo-descrittivo, sono stati raccolti e analizzati 628 articoli, attraverso i quali ricostruire i tipi di messaggi e le strategie comunicative adottate dalle diverse testate. Queste contribuiscono in varia misura e con accenti diversi al confronto sulla valutazione degli apprendimenti, un dibattito che può favorire un cambiamento culturale sulla valutazione standardizzata a scuola.

*Parole chiave:* comunicazione online – INVALSI – opinioni – dati INVALSI – messaggi

## Sommario<sup>1</sup>

<i>Introduzione</i> .....	4
<i>1. Nota metodologica</i> .....	5
<i>2. L'universo di riferimento</i> .....	7
2.1 L'analisi dei titoli .....	9
2.2 Il genere di articolo .....	9
2.3 Il tipo di testo .....	10
2.4 Il contenuto principale della notizia .....	11
<i>3. Cosa dice l'analisi dei documenti</i> .....	12
3.1 Informare o esprimere un'opinione .....	12
3.2 La strategia comunicativa: testo e titolo .....	14
3.2.1 La scelta testuale .....	14
3.2.2 La titolazione .....	16
3.3 I contenuti più diffusi .....	18
3.3.1 Come vengono presentati i dati INVALSI .....	19
<i>Considerazioni conclusive</i> .....	22
<i>Riferimenti bibliografici e sitografici</i> .....	24

---

<sup>1</sup> L'“Introduzione”, la “Nota metodologica” e le “Considerazioni conclusive” sono opera congiunta di entrambe le autrici. Il paragrafo “L'universo di riferimento” è da attribuire a Savina Cellamare, il paragrafo “Cosa dice l'analisi dei documenti” è da attribuire a Claudia Di Cresce.



## **Introduzione**

La trasformazione della comunicazione ha portato alla presenza contemporanea di ambienti offline e online, come accade per molti dei principali giornali quotidiani italiani. Questo ha indubbiamente modificato il modo con cui le persone entrano in contatto con l'informazione, la fruiscono e la collegano alle proprie conoscenze, alle opinioni e convinzioni personali su un certo oggetto. È quanto accade per le annuali rilevazioni dell' INVALSI<sup>2</sup>, indagini che negli ultimi anni hanno introdotto nella scuola delle novità importanti in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa per la valutazione scolastica.

È un dato acclarato che l'informazione giochi un ruolo importante nel modo in cui l'opinione pubblica reagisce all'innovazione e che la comunicazione non si limiti a essere un fatto informativo. In quanto azione esercitata da alcuni su altri è infatti un processo interattivo, che si avvale di nuove forme ed elementi nel passaggio dal formato cartaceo all'online, anche se il contenuto della notizia rimane lo stesso. Tra le cose che cambiano c'è il modo stesso di leggere la notizia, meno sequenziale sul web che nel testo su carta stampata, e di parteciparvi in maniera diretta e tempestiva attraverso commenti e discussioni spesso presenti nella pagina della notizia stessa. L'uso di piattaforme dà inoltre la possibilità di rafforzare la notizia con immagini e colori, utilizzati ad hoc per indirizzare e mantenere l'attenzione del lettore, oltre che per sollecitarne l'emotività relativamente al contenuto. Non dimentichiamo infatti che la comunicazione si serve di un testo, veicolo di un messaggio legato a un contenuto rispetto al quale l'autore può avere l'intenzione di comunicare fatti o può invece voler sollecitare - più o meno esplicitamente - inferenze e interpretazioni nei lettori ai quali si rivolge. Cambia inoltre l'evidenza data ai titoli e il loro taglio, come anche lo stile del testo; l'informazione digitale tende a essere infatti sintetica, adatta a una lettura rapida, in continuo aggiornamento, approfondita attraverso link e con una possibilità di accesso che può essere ripetuta anche in un momento temporale distante da quello della pubblicazione.

Per le ragioni appena dette - sia pure in maniera molto sintetica e sicuramente parziale rispetto a un mondo in costante evoluzione - è nata la curiosità di osservare più nel dettaglio quali tipi di messaggi vengono veicolati su un argomento spesso controverso come sono le prove INVALSI, lo

---

<sup>2</sup> Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione.

stile comunicativo utilizzato dalle diverse testate online o che pubblicano in entrambe le modalità, stampa e digitale, o dai vari autori, il genere di testo scelto per questo tipo di notizia e le strategie comunicative applicate in ragione dello scopo dell'articolo, del destinatario e dell'intenzione comunicativa di chi scrive.

Abbiamo voluto quindi ricostruire il modo in cui i fatti vengono raccontati in un arco temporale di circa 6 anni per comprendere se e come la stampa abbia eventualmente modificato il modo di presentare le prove nazionali, contribuendo a consolidare posizioni già note o a modificare la rappresentazione che l'opinione pubblica ne ha.

L'opportunità di attingere alla rete web apre due possibilità di osservazione, entrambe utilizzate nello studio che segue:

- realizzare una mappatura degli articoli online che hanno come oggetto le prove di apprendimento standardizzate in un determinato lasso di tempo, declinandone gli aspetti caratterizzanti quali: il genere, la titolazione, il tipo di testo e il contenuto principale;
- prefigurare scenari per lo sviluppo di una comunicazione sulla valutazione scolastica accessibile anche a un pubblico non specializzato sui temi della valutazione standardizzata e sul valore operativo delle prove nazionali del quale lo studio presente realizza una esperienza prototipale.

## **1. Nota metodologica**

L'indagine ha avuto lo scopo di descrivere i diversi tipi di messaggio che organi di stampa nazionali e pubblicazioni focalizzate sulla scuola diffondono sulle rilevazioni nazionali e sulle attività dell'INVALSI attraverso gli articoli pubblicati in formato digitale. Si è scelto di concentrare l'attenzione su questa modalità di giornalismo, che per i quotidiani considerati affianca le pubblicazioni a stampa, poiché la possibilità di raggiungere pubblici molteplici e ampi è accresciuta dall'uso di piattaforme. Gli utenti non necessariamente vi accedono seguendo un percorso intenzionale, come accade con la scelta di un giornale, ma molto più frequentemente le incontrano accidentalmente nella navigazione in internet (AGCOM, 2018). È un meccanismo che cambia i modi di accostarsi alla notizia e influenza anche il tempo dedicato alla lettura. Entrambi i fattori orientano le scelte stilistiche di chi scrive e le strategie di costruzione del pezzo giornalistico. Poiché la comunicazione avviene attraverso un testo, a stampa oppure online, l'autore dà forma al messaggio del quale si fa portavoce non solo pensando ai contenuti da trasmettere, ma anche

facendo inferenze sulle possibili convinzioni, aspettative e comportamenti interpretativi dei lettori ai quali si vuole rivolgere. Come abbiamo già detto, nella comunicazione online gli articoli hanno una fisionomia diversa dalla carta stampata, ma in ogni caso l'accettazione della notizia è strettamente legata alla credibilità che la testata in sé o l'autore riescono a trasmettere. In altre parole, la comunicazione può dirsi riuscita non solo perché fa conoscere un contenuto, ma soprattutto perché il destinatario è guidato a credere a quel contenuto e ad assumere un determinato atteggiamento comunicativo (Grandi, 1992).

La raccolta dei documenti per questa indagine, a carattere osservativo-descrittivo, si è svolta tra gennaio e settembre 2019 e ha abbracciato pubblicazioni comparse in rete in un arco temporale piuttosto lungo, che va dal 2013 al 2019<sup>3</sup>. Le fasi di lavoro sono state quattro.

Nella prima fase è stato individuato l'universo di riferimento, costituito da 628 articoli. Durante il periodo considerato le prove nazionali hanno vissuto importanti evoluzioni, le cui tappe principali possono essere così riassunte: il passaggio da rilevazione campionaria a censuaria; l'introduzione del Computer Based Testing (CBT) per le scuole secondarie di primo e di secondo grado; l'inserimento della prova per l'accertamento dei livelli di competenza in inglese (*reading* e *listening*), certificati secondo quanto stabilito dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER); l'introduzione dei livelli di competenze in italiano e matematica in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto legislativo 62/2017.

Nella seconda fase è stato costruito un sistema di classificazione dei contributi giornalistici per selezionare e descrivere le principali caratteristiche del materiale raccolto. Sono state perciò declinate le categorie e le dimensioni per esporre in maniera analitica i contenuti, lo stile, il tono, il genere giornalistico e letterario.

Nella terza fase è stata costruita una banca dati organizzata secondo il sistema classificatorio individuato nella fase precedente.

La quarta fase è consistita nell'analisi degli contributi in base alle variabili: titolazione, genere, tipo di testo e contenuto principale. All'interno di quest'analisi è stato riservato uno spazio particolare alle notizie sui dati dei rapporti nazionali INVALSI degli ultimi sei anni.

---

<sup>3</sup> Per ogni anno l'osservazione si è concentrata nei mesi di gennaio-luglio poiché dai precedenti lavori (Di Cresce, 2018 e 2019) si è visto che durante gli altri mesi l'attenzione della stampa verso l'INVALSI è scarsamente presente.

## 2. L'universo di riferimento

Per la descrizione dell'universo di riferimento sono stati posti alcuni quesiti di carattere definitorio: quali sono i tipi di messaggio che i giornali forniscono sulle rilevazioni nazionali e sull'INVALSI? In che modo un giornale nazionale si differenzia nel tipo di informazione sulla valutazione da una pubblicazione dedicata ai temi della scuola? Quali sono le strategie di scrittura più frequentemente adottate dalle diverse testate giornalistiche in base alle intenzioni comunicative di chi scrive?

La ricerca degli articoli online da sottoporre ad analisi è stata fatta direttamente sul web, utilizzando i motori di ricerca presenti sul sito di ciascuna testata giornalistica considerata. Tutti i siti sono stati visionati per verificarne l'effettiva operatività e l'accessibilità open access, non vincolata a un abbonamento.

La scelta dei quotidiani e delle riviste o delle pubblicazioni da includere nella ricognizione è stata orientata dai risultati di precedenti lavori (Di Cresce, 2018 e 2019), con i quali è stato possibile realizzare una prima mappatura delle testate nazionali la cui attenzione alle rilevazioni nazionali è stata più sistematica. A questa mappatura iniziale sono stati aggiunti nel presente lavoro altri tre organi di informazione - Micromega, Roars e Avvenire - che è apparso opportuno considerare per completare il quadro delle diverse posizioni relativamente alla valutazione standardizzata<sup>4</sup>.

I motori di ricerca sono stati consultati attraverso la parola chiave INVALSI. Sono stati esclusi a priori da questo computo gli articoli che riportavano informazioni su bandi e concorsi, esempi e simulazioni di prove a scopo esercitativo, così come altri interventi nei quali il termine INVALSI appariva in modo accidentale, non collegato a un contenuto informativo sulle prove. Sono stati esclusi inoltre quegli articoli che sono semplici riproposizioni di altri contributi e non apportano quindi un ulteriore valore informativo rispetto all'origine.

Come riportato nella Tabella 1, i 628 articoli sono quindi distribuiti su 9 testate, delle quali 5 generaliste a diffusione nazionale (Avvenire, Corriere della Sera, Il Fatto Quotidiano, Il Sole 24 Ore e La Repubblica) e 4 dedicate al mondo della scuola (Micromega, Orizzonte Scuola, Roars e La Tecnica della Scuola)<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> Tra le testate nazionali sono state escluse La Stampa e Il Messaggero, poiché il funzionamento dei motori di ricerca dei loro siti non ha permesso la selezione degli articoli in base alla parola chiave INVALSI.

<sup>5</sup> È opportuno precisare che la maggior parte degli articoli centrati sull'INVALSI provengono per lo più da pubblicazioni dedicate alla scuola e in misura più ridotta da giornali online (rispettivamente 436 e 192).

Testate	N. articoli per testata
Avvenire	24
Corriere della Sera	44
Il Fatto Quotidiano	37
Il Sole 24 Ore	53
La Repubblica	34
Micromega	7
Orizzonte Scuola	220
Roars	22
La Tecnica della Scuola	187
<b>Totale complessivo</b>	<b>628</b>

**Tabella 1 – Numero di articoli per testata**

Ciascun articolo è stato inserito all'interno di un sistema di classificazione che comprende alcuni informazioni di sfondo, quali: nome della testata sulla quale l'articolo è stato pubblicato, il titolo, il link di riferimento e i criteri temporali di anno e mese. Per una descrizione più puntuale e articolata le categorie di analisi precedentemente individuate sono state integrate con l'introduzione di ulteriori quattro variabili categoriali: il tipo di titolazione, il genere, la tipologia testuale e il contenuto principale della notizia.

Per ciascuna di queste categorie sono state identificate inoltre delle dimensioni, che classificano i diversi contributi secondo alcune caratteristiche ricorrenti negli articoli di giornale, riassunte nella Tabella 2.

Titolazione	Genere	Tipo di testo	Contenuto principale
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Titolo caldo</li> <li>– Titolo freddo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Articolo di cronaca</li> <li>– Articolo di opinione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Espositivo</li> <li>– Argomentativo</li> <li>– Narrativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Manifestazioni di disaccordo</li> <li>– Dati INVALSI</li> <li>– Partecipazione</li> <li>– Informazioni pratiche</li> <li>– Opinione favorevole</li> <li>– Interventi di testimoni privilegiati</li> <li>– Altro<sup>6</sup></li> </ul>

**Tabella 2 – Classificazione di articoli per categoria e dimensione**

<sup>6</sup> Tutto ciò che è stato fatto rientrare nella categoria "Altro", poiché non riconducibile alle categorie identificate, non è stato analizzato in questo lavoro, anche se le notizie al suo interno sono state inserite nel conteggio generale degli articoli.



## 2.1 L'analisi dei titoli

La scelta di un titolo ha due scopi: anticipare l'argomento dell'articolo e creare interesse o curiosità nel lettore. Generalmente un titolo freddo è scelto dall'autore per annunciare un fatto con lo scopo di dare un'informazione, mentre il titolo caldo si compone di frasi a effetto per suscitare curiosità o comunque colpire l'emotività del lettore (Eco, 1971; Papuzzi 2010)<sup>7</sup>. Rispetto alle pubblicazioni che hanno come oggetto le prove INVALSI sono numerosi sia gli uni sia gli altri, come vedremo in un successivo paragrafo. Nella Tabella 3 sono riportati degli esempi delle due categorie.

Titolo freddo	Titolo caldo
Prove Invalsi inglese al via in quinta elementare: come funziona il test	Prove Invalsi al pc: ma c'è solo un computer ogni tre studenti
Scuola: come cambiano i livelli di apprendimento nelle cinque macroregioni	Perché il sistema scolastico è meno efficace al Sud?
Le prove Invalsi in quinta superiore svolte dal 95,9% degli studenti	Cento giorni ai quiz Invalsi
Partono le prove Invalsi, tornano scioperi e proteste	Sono in ritardo i ragazzi o la scuola?

Tabella 3 – Esempi di titoli freddi e titoli caldi

## 2.2 Il genere di articolo

Gli articoli di attualità sulle prove nazionali INVALSI sono prevalentemente di due generi: *articolo di cronaca* e *articolo di opinione*<sup>8</sup>.

Consideriamo articoli di cronaca quei contributi che presentano fatti e avvenimenti e che offrono al lettore le informazioni necessarie per la conoscenza di quanto viene raccontato; la voce dell'autore in questo tipo di testo è quasi assente, poiché lo scopo è quello di dare una visione oggettiva di ciò che accade. Un articolo di cronaca, oltre a rispettare la già citata regola delle 5W, pone anche l'interrogativo "Come?" (How), riferito allo svolgimento dei fatti. È una domanda a seguito della quale si possono costruire delle notizie molto diverse tra loro pur partendo da un medesimo fatto. Vediamone alcuni esempi che hanno come denominatore comune la notizia dell'introduzione delle

<sup>7</sup> In ogni caso, facendo riferimento alla regola delle 5W (Who, What, When, Where, Why), o della piramide rovesciata, che caratterizza lo stile giornalistico anglosassone, il titolo risponde alle domande "Chi", "Che cosa", mentre "Dove e Quando". Sono questioni che vengono soddisfatte nell'occhiello, ovvero nella breve frase posta al di sopra del titolo.

<sup>8</sup> Papuzzi afferma che «La cronaca, o *reporting*, è la forma di esposizione alla notizia per eccellenza. È il modo giornalistico di raccontare un avvenimento, concentrandosi sui fatti ed escludendo le opinioni. [...] Il commento è invece la forma giornalistica di esposizione delle opinioni. Presenta e sviluppa giudizi di parte, che si sovrappongono alla ricostruzione e alla narrazione degli avvenimenti [...] Si tratta di *views*, punti di vista, contrapposti alle *news*, resoconti di fatti. Possono rispecchiare la linea di una testata e i valori che appartengono alla sua tradizione» (2010, p. 39-40).

somministrazioni al computer: *Invalsi, ad aprile debuttano inglese e prove al Pc* de Il Sole 24 Ore, *Prove Invalsi a computer, gli studenti: "Meglio carta e penna"* de La Repubblica e *Prove Invalsi al pc: ma c'è solo un computer ogni tre studenti* de Il Fatto Quotidiano<sup>9</sup>.

È forse opportuno precisare che la scelta dell'autore, generalmente dettata da una linea editoriale, può essere quella di presentare solo il fatto (ne sono un esempio le agenzie di stampa) oppure quella di fornire anche un approfondimento e offrire più punti di vista.

Quando i contributi ricadono nella dimensione *articoli di opinione* lo scopo dell'autore è quello di affrontare un argomento o un fenomeno sociale attraverso una propria argomentazione, oppure presentando differenti punti di vista, descrivendo statistiche e mettendo spesso a confronto opinioni diverse. In questo genere di articolo può esserci anche il riferimento all'attualità, ma la finalità principale è esprimere un'opinione rispetto a una questione specifica.

### 2.3 Il tipo di testo

A seconda del genere è possibile classificare il testo anche per tipologia testuale. Prendendo come riferimento la classificazione di Werlich (1982) e sapendo che gli articoli di giornale rientrano nella categoria di testi di tipo non letterario (o pragmatico) sono state attribuite tre dimensioni: espositivo, argomentativo e narrativo<sup>10</sup>. È tuttavia opportuno specificare che, con la diffusione di nuovi tipi di testo tipici del web e con la presenza sempre maggiore di pezzi di natura mista, non è possibile effettuare una distinzione netta tra queste tipologie testuali; si è scelto pertanto di classificare gli articoli individuando quegli aspetti che li caratterizzano maggiormente (Tabella 4).

Testo espositivo	Testo argomentativo	Testo narrativo
Informativo	Argomentativo	Narrativo
Obiettività	Valutare	Descrivere
Raccontare i fatti	Esporre una tesi	Raccontare una storia

Tabella 4 – Caratteristiche della categoria tipologia di testo

<sup>9</sup> Per le notizie complete cfr.: <http://www.scuola24.ilsole24ore.com/art/scuola/2018-02-21/invalsi-ad-aprile-debuttano-inglese-e-prove-computer-based-160314.php?uuiid=AEITVy3D&fromSearch>; [http://www.repubblica.it/scuola/2018/04/12/news/scuola\\_le\\_prove\\_invalsi\\_alle\\_medie\\_meglio\\_carta\\_e\\_penna\\_-\\_193647595/](http://www.repubblica.it/scuola/2018/04/12/news/scuola_le_prove_invalsi_alle_medie_meglio_carta_e_penna_-_193647595/); <https://www.ilfattoquotidiano.it/premium/articoli/prove-invalsi-al-pc-ma-ce-solo-un-computer-ogni-tre-studenti/>.

<sup>10</sup> Seguendo la classificazione di Werlich, i brani che riportano indicazioni, istruzioni, regole da seguire dettate da leggi o normative dovrebbero rientrare nella tipologia di testo regolativo. Nel presente lavoro, tuttavia, gli articoli di questo tipo sono stati inclusi all'interno della dimensione testo espositivo, poiché l'intenzione del giornale è informare il lettore sulla normativa relativa alla valutazione scolastica.

Rientrano nella tipologia di testi espositivi tutti quegli articoli che non hanno carattere generale ma nei quali si presenta un argomento, un fatto, un fenomeno attuale, focalizzando l'attenzione sulle notizie e sui dati più rilevanti. Lo scopo quindi è informare il lettore arricchendo le sue conoscenze attraverso notizie precise; l'autore in questo caso limita quanto più possibile la propria interpretazione e il proprio posizionamento rispetto a quanto raccontato (Werlich 1982; Bonomi et al. 2003). Quando l'opinione dell'autore è presente, esplicitamente o implicitamente, ci troviamo di fronte a testi di tipo argomentativo: l'autore prende in esame un problema, lo analizza fornendo la propria opinione supportata da esempi, dati statistici, confronti e testimonianze per dare la possibilità al lettore di formarsi una propria idea sull'argomento. Sono testi che mirano a persuadere i destinatari della validità di quanto sostenuto da chi scrive (Werlich, 1982; Desideri, 1991).

Quando i fatti sono presentati in forma di storia, e ne viene narrato lo svolgimento nel tempo con l'intento di informare il lettore, il testo è di tipo narrativo. In questo caso la notizia non viene solo descritta, ma viene anche documentata attraverso testimonianze dirette e collocata entro i confini spazio-temporali in cui l'evento si è svolto<sup>11</sup>.

#### 2.4 Il contenuto principale della notizia

Per individuare i temi relativi sulla valutazione mediante prove standardizzate affrontati dalla stampa online, i contributi selezionati sono stati categorizzati anche tenendo conto del contenuto principale più ricorrente all'interno della notizia. Sono stati così identificati sei argomenti la cui trattazione ha seguito una certa sistematicità nell'arco di tempo considerato<sup>12</sup>. La Tabella 5 ne offre un quadro complessivo.

Argomento principale	Contenuto della notizia
Informazioni pratiche sulle prove	Calendario, procedure, protocolli di somministrazione, guide e opuscoli, comunicati stampa
Dati INVALSI	Risultati del rapporto nazionale o di altri documenti in cui vengono utilizzati i dati statistici
Partecipazione prove INVALSI	Numeri sulla partecipazione annuale
Interventi di testimoni privilegiati	Interventi di politici, esperti e accademici

<sup>11</sup> Negli ultimi anni sono sempre più diffusi articoli che rimandano a un nuovo tipo di giornalismo: lo storytelling. Per approfondimenti in merito cfr. Zaganelli, G. (2016). *Storytelling e Digital Journalism. Il caso della rivoluzione libica*. *Comparatismi*, (1), 93-113.

<sup>12</sup> Come già detto nella nota 5 circa i contenuti compresi sotto la voce "Altro", non sono stati analizzati in questo lavoro, anche se sono stati inseriti nel conteggio generale degli articoli.

Manifestazioni di disaccordo	Scioperi e boicottaggi – Opinioni sfavorevoli/contrarie nei confronti della valutazione standardizzata
Opinione favorevole	Argomentazioni e testimonianze a favore della valutazione standardizzata

**Tabella 5 – Argomento principale e contenuto della notizia**

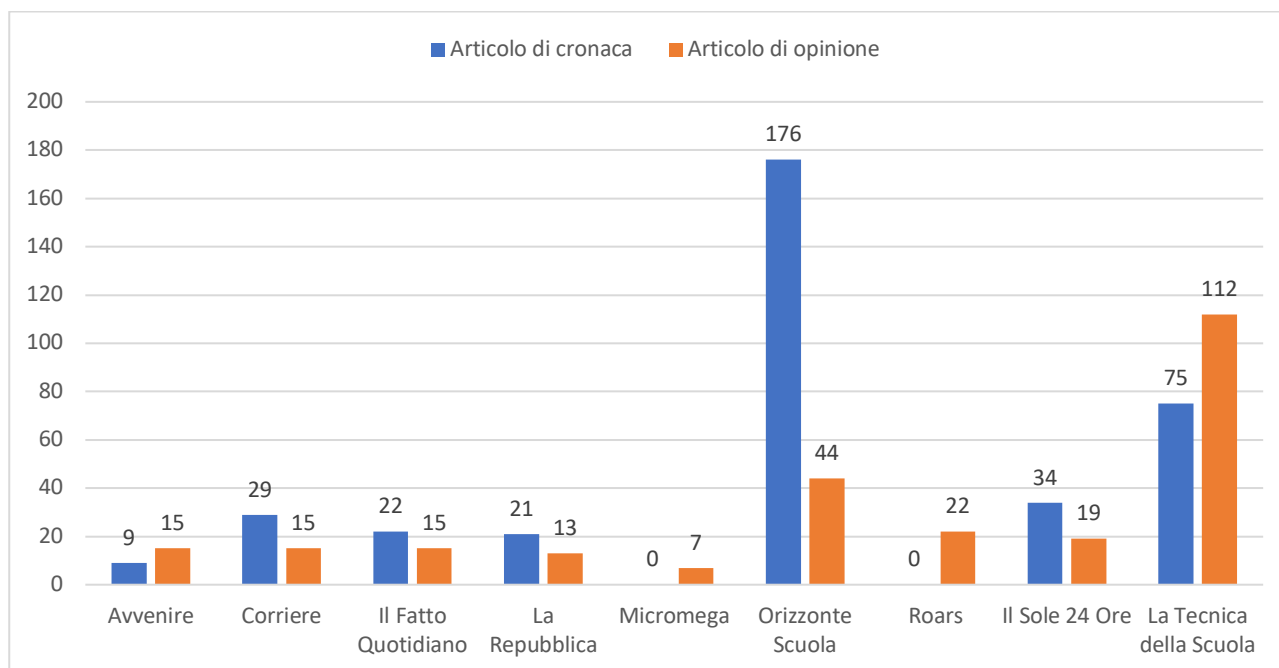
### **3. Cosa dice l'analisi dei documenti**

L'attività di classificazione dell'universo di riferimento e la sua organizzazione in una banca dati è stato il prelude imprescindibile per l'accesso a un livello ulteriore di analisi dei documenti, finalizzato a osservare in modo più puntuale i tipi di messaggio, le strategie comunicative e di scrittura che le diverse testate giornalistiche e le pubblicazioni specializzate sulla scuola adottano relativamente alle rilevazioni nazionali.

#### **3.1 Informare o esprimere un'opinione**

La maggior parte degli interventi dedicati alle prove INVALSI sono di cronaca e di opinione, con una prevalenza di quelli di primo tipo sui secondi (366 articoli di cronaca, 262 articoli di opinione). Mettendo in relazione questo dato con le testate notiamo che giornali come Avvenire, il Fatto Quotidiano, Il Sole 24 Ore, il Corriere e La Repubblica diffondono articoli di entrambe le tipologie (Figura 1). Accade infatti che sullo stesso giornale un medesimo argomento sia trattato in due articoli di tipo diverso. Prendiamo come esempio Il Sole 24 Ore, che in occasione del rapporto nazionale del 2016 ha pubblicato un pezzo dal titolo *Test Invalsi, al Nord istituti tecnici al top. Il Sud è indietro e i prof aiutano i ragazzi a fare i test*. Si tratta di un pezzo di cronaca nel quale i risultati della rilevazione sono presentati in maniera oggettiva e neutra. Il quotidiano affronta però lo stesso argomento anche da un'angolatura diversa: *Le prove Invalsi e i ritardi del Sud* infatti espone le ragioni del divario che le indagini ogni anno evidenziano, ne propone una analisi e ipotizza possibili soluzioni per un problema così importante per il nostro Paese<sup>13</sup>.

<sup>13</sup> Per l'articolo di cronaca cfr.: <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2016-07-07/al-nord-istituti-tecnici-top-sud-sempre-male-e-prof-aiutano-ragazzi-fare-test-145754.shtml?uuid=AD21IYp&fromSearch>; per l'articolo di opinione cfr.: <http://www.econopoly.ilsole24ore.com/2016/07/25/le-prove-invalsi-e-i-ritardi-del-sud/>.



**Figura 1 – Gli articoli di cronaca e di opinione divisi per giornale**

Se spostiamo l'attenzione sulle pubblicazioni dedicate alla scuola notiamo che due testate molto attente alle prove nazionali come Micromega e Roars pubblicano soprattutto articoli di opinione (rispettivamente 7 e 22), attraverso i quali esplicitano la propria posizione riguardo a progetti di ricerca e iniziative dell'INVALSI. *Le prove INVALSI e la libertà di insegnamento in pericolo* di Micromega e *La scuola del Sud e la falsa coscienza dei test INVALSI* di Roars sono alcuni esempi attraverso i quali si può cogliere la linea comunicativa scelta da queste due riviste.<sup>14</sup> Anche in La Tecnica della Scuola prevalgono gli articoli di opinione (122), ma a differenza di quanto accade nelle altre due testate i diversi punti di vista sono ospitati in rubriche. La pubblicazione crea quindi spazi virtuali nei quali chiunque sia interessato a farlo può esprimere le proprie idee; questi spazi infatti diventano spesso luogo di dibattito al quale partecipano attori diversi, più o meno direttamente legati al mondo della scuola (insegnanti, ricercatori, genitori, esponenti del mondo politico e sindacale, ecc.). Ne è un esempio la rubrica *I Lettori ci scrivono*, nella quale gli utenti possono inviare alla redazione lettere e condividere opinioni e riflessioni circa fatti di attualità che riguardano le prove INVALSI.

<sup>14</sup> Per l'articolo di Micromega cfr.: <http://temi.repubblica.it/micromega-online/le-prove-invalsi-e-la-liberta-dinsegnamento-in-pericolo/>; per l'articolo di Roars cfr.: <https://www.roars.it/online/la-scuola-del-sud-e-la-falsa-coscienza-dei-test-invalsi/>.



La rivista che diffonde principalmente articoli di cronaca è invece *Orizzonte Scuola* (176), la cui scelta editoriale è proporre sistematicamente informazioni utili ai diversi attori della scuola interessati alle prove standardizzate. Ne sono un esempio la diffusione dei calendari delle somministrazioni o anche delle notizie sulle procedure e sui protocolli per lo svolgimento delle rilevazioni. Ciò non significa che siano assenti gli articoli di opinione e che la testata si limiti a riproporre ciò che è sul sito istituzionale INVALSI. I contributi di questo tipo si caratterizzano per la loro costruzione, che è strutturata intorno ai pareri espressi da testimoni autorevoli (presidente INVALSI, rappresentanti delle associazioni di categoria, ecc.) come anche da altri portatori di interessi della scuola. Questa strategia comunicativa fa della testata una cassa di risonanza scevra da particolari posizioni scientifiche, politiche, sindacali o altro.

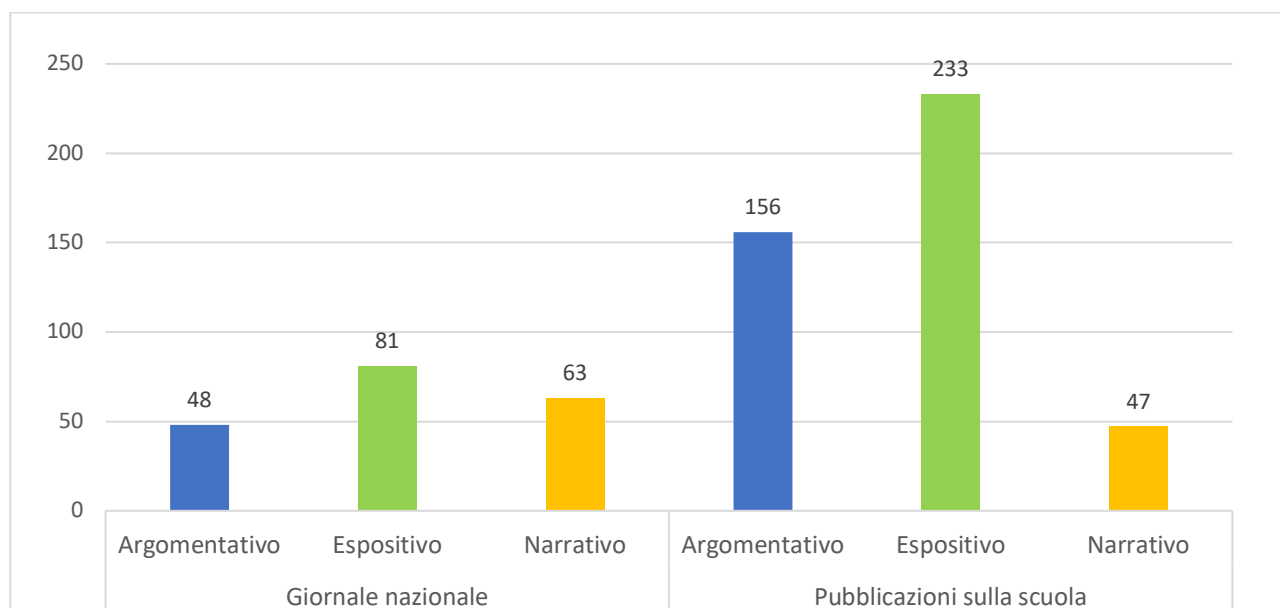
### **3.2 La strategia comunicativa: testo e titolo**

La scelta del genere testuale indirizza il tipo di scritto. Un articolo di cronaca infatti sarà caratterizzato da un testo espositivo, mentre l'articolo di opinione - quello cioè che racconta avvenimenti e gli attribuisce significati orientati dalle convinzioni e dalle opinioni di chi scrive - avrà un testo tipicamente argomentativo. Può accadere tuttavia che l'autore imponga l'articolo verso un'altra tipologia testuale, più consona all'intenzione di presentare un fatto o un'opinione utilizzando le tecniche del racconto; attraverso queste, la narrazione viene scritta attraverso la voce dei protagonisti della storia. Non a caso in questo tipo di testo è ricorrente l'uso delle citazioni e del discorso diretto. Un altro elemento dal quale si può evincere la strategia comunicativa sottostante alla costruzione di un pezzo è la titolazione. Come abbiamo già avuto occasione di ricordare, i titoli possono essere ricondotti a due dimensioni principali, titoli caldi e titoli freddi, che già a un primo impatto permettono di prefigurare l'orientamento che presumibilmente avrà l'articolo. A grandi linee possiamo dire che i titoli freddi sono prevalentemente legati a testi di tipo espositivo, mentre i titoli caldi accompagnano articoli argomentativi. Non è tuttavia una regola, come avremo occasione di vedere in un successivo paragrafo.

#### **3.2.1 La scelta testuale**

Come si vede chiaramente dalla Figura 2, tra i giornali nazionali e le pubblicazioni dedicate alla scuola non c'è una netta differenziazione per quanto riguarda la tipologia testuale. Gli uni e le altre infatti presentano nelle loro pagine interventi che affrontano l'informazione sia attraverso l'argomentazione della notizia sia come presentazione di cronaca. La stessa struttura testuale viene

utilizzata ovviamente in modo diverso dalle varie testate e viene da queste assunta in maniera coerente con le proprie finalità e strategie comunicative, come anche con le esigenze informative del proprio pubblico di riferimento.



**Figura 2 – Tipologia di testo divisa per tipo di testata giornalistica**

Ne sono un esempio gli articoli espositivi di Orizzonte Scuola e Il Sole 24 Ore che, pur applicando le regole di scrittura tipiche di questa tipologia testuale (testo breve, regola delle 5W, obiettività dell'autore), hanno però finalità diversa. La prima infatti è una testata giornalistica di settore, alla quale accedono intenzionalmente coloro che cercano notizie sulla scuola; la seconda invece, essendo un giornale generalista, è accessibile a chiunque apra il sito per aggiornarsi, pur non avendo uno specifico interesse per le questione scolastiche<sup>15</sup>.

Per i testi argomentativi invece le osservazioni che si possono fare sono un po' più articolate. Anche se presentano una organizzazione che rispecchia la struttura tipica di questa tipologia testuale (presentazione del problema, esposizione e argomentazione della tesi sostenuta anche da dati statistici ed esempi, conclusione), nel prodotto finito la posizione di chi scrive trapela chiaramente anche quando non esplicitamente espressa. Un esempio di questo tipo sono gli articoli di

<sup>15</sup> Per le notizie complete cfr.: <https://www.orizzontescuola.it/prove-invalsi-timeline-operazione-propedeutiche-alla-somministrazione/>; <http://www.scuola24.ilsole24ore.com/art/scuola/2016-05-05/anche-prove-matematica-test-invalsi-regolari-98percento-scuole-primarie-192150.php?uuid=AD68rbB&fromSearch>.

Avvenire<sup>16</sup>. Diverso è invece l'approccio comunicativo da parte di alcune pubblicazioni dedicate alla scuola. Un esempio possono essere gli articoli di Roars, che utilizzano a sostegno della propria tesi anche immagini attraverso le quali rafforzano il proprio punto di vista e che ne connotano esplicitamente il posizionamento<sup>17</sup>. Anche in *La Tecnica della Scuola* e in *Orizzonte Scuola* troviamo testi argomentativi; le opinioni però non sono espresse direttamente dalla redazione, come accade nelle altre testate, ma provengono direttamente dai portatori di interesse della scuola (insegnanti, studenti, genitori, associazioni), come abbiamo visto precedentemente. Nei testi narrativi l'informazione può essere presentata raccontando gli avvenimenti, raccogliendo la voce dei diretti interessati oppure inserendo all'interno del testo espressioni idiomatiche, che conferiscono al testo stesso una certa vivacità e possono implicitamente indirizzare l'emotività di chi legge. Questa duplice opzione è presente anche tra le testate che si dedicano alla scuola e nei giornali nazionali. Se da un lato i testi narrativi vengono trattati riportando citazioni e testimonianze dirette mescolati tra loro, come per esempio nell'articolo *"Nessuno ci può giudicare!"*, a maggio boicoteremo le prove Invalsi di *La Tecnica della Scuola*, dall'altro l'autore propone una narrazione che fa trapelare lo stile giornalistico con il quale prevalentemente la testata racconta le prove nazionali. Ne è una dimostrazione l'articolo *Presidi in rivolta contro il governo: Test Invalsi e valutazione, pronti a lotta dura* de *Il Fatto Quotidiano*, nel quale vengono utilizzati termini come *luna di miele*, *battaglia* o *lotta dura* per sottolineare il pensiero dell'autore nei confronti della valutazione standardizzata<sup>18</sup>.

### 3.2.2 La titolazione

Se mettiamo a confronto il tipo di testo con la titolazione si osserva che i testi espositivi prediligono una titolazione fredda (263), come per esempio *Prove Invalsi al via: al test di Italiano ha partecipato il 97,5% delle classi* de *Il Corriere della Sera* oppure *Scuola, al via i test Invalsi per*

---

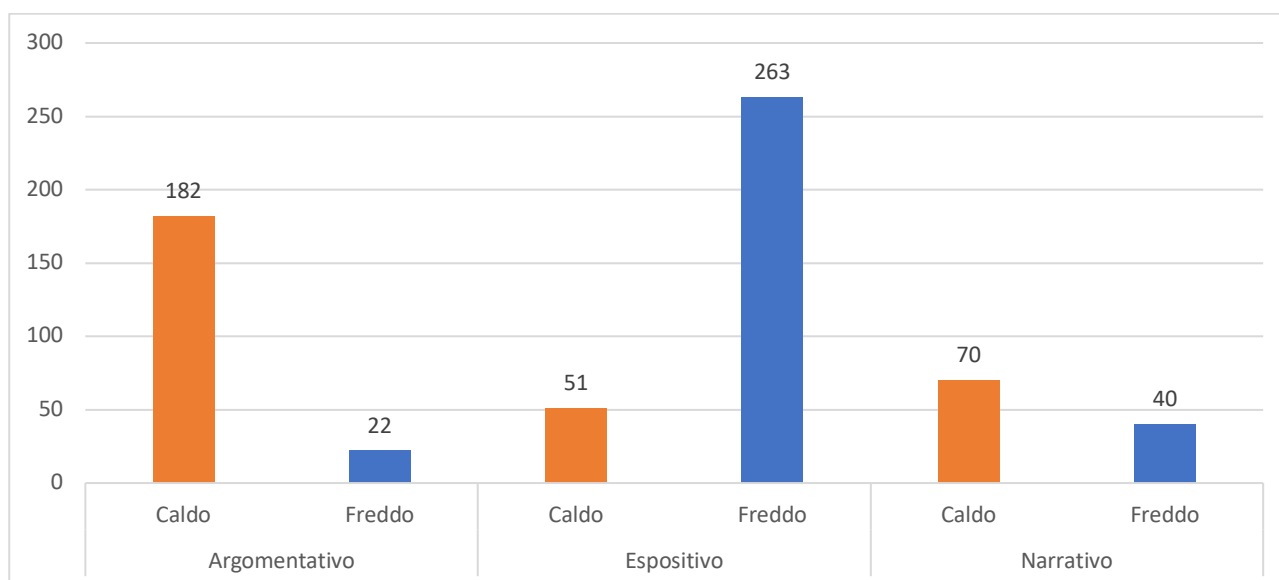
<sup>16</sup> Per le notizie complete di Avvenire cfr.: <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/valorizzaregliinsegnanti>, <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/aprire-veri-cantieri-per-cambiare-la-scuola>; <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/ascoltare-gli-studenti-per-valutare-i-docenti>.

<sup>17</sup> Per consultare gli articoli di Roars che riportano immagini cfr.: <https://www.roars.it/online/dati-invalsi-fotografia-strumento-di-intimidazione-matematica/>; <https://www.roars.it/online/invalsi-adesso-e-il-computer-a-giudicare-gli-studenti/>.

<sup>18</sup> Per gli articoli con testo narrativo di *La Tecnica della Scuola* e *Il Fatto Quotidiano* cfr.: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/04/11/presidi-in-rivolta-contro-il-governo-test-invalsi-e-valutazione-pronti-a-lotta-dura/3513262/>; <https://www.tecnicaldellascuola.it/nessuno-ci-puo-giudicare-a-maggio-boicoteremo-le-prove-invalsi>.



oltre due milioni de Il Sole 24 Ore<sup>19</sup>. Poiché sono testi pubblicati su giornali a tiratura nazionale, lo scopo principale è quello di informare i lettori rispetto a un fatto di attualità, come può essere in questo caso l’inizio della somministrazione delle prove INVALSI nella scuola italiana. I testi argomentativi invece applicano una titolazione calda (182), attraverso la quale catturare più facilmente la curiosità del lettore e sollecitarne l’emotività. Ne sono un esempio *La crisi della scuola svelata dai test INVALSI* de Il Sole 24 Ore, oppure *Perché siamo tornati analfabeti* de La Repubblica o ancora *Scuola, abbiamo le prove: Invalsi è contro la scienza* di Micromega<sup>20</sup>. Quando invece l’articolo di cronaca e di opinione è di tipo narrativo l’autore opta indifferentemente per titoli caldi o per titoli freddi; in questo caso non sembra esserci quindi una tendenza prevalente (Cfr. Figura 3).



**Figura 3 – Tipologia di testo per titolazione**

Entrando nel dettaglio delle testate giornalistiche si vede come Orizzonte Scuola, Il Sole 24 Ore e il Corriere della Sera tendano a utilizzare per i propri articoli uno stile espositivo con una titolazione fredda (rispettivamente 156, 36 e 24). Diversamente Avvenire, La Repubblica, La Tecnica della Scuola e il Fatto Quotidiano, indipendentemente dal genere di articolo, prediligono una titolazione di tipo caldo (rispettivamente 19, 24, 108 e 22). Questo significa che per gli articoli online che

<sup>19</sup> Per la notizia del Corriere della Sera cfr.: [http://www.corriere.it/scuola/primaria/17\\_maggio\\_02/scuola-prove-invalsi-via-oggi-test-italiano-11-milione-bambini-6b0cab12-2f53-11e7-88d3-be5206e98599.shtml](http://www.corriere.it/scuola/primaria/17_maggio_02/scuola-prove-invalsi-via-oggi-test-italiano-11-milione-bambini-6b0cab12-2f53-11e7-88d3-be5206e98599.shtml); per quella de Il Sole 24 Ore cfr.: <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-04-29/scuola-via-test-invalsi-oltre-due-milioni-181915.shtml?uud=AE1uVuDB&fromSearch>.

<sup>20</sup> Per la notizia de La Repubblica cfr.: [https://rep.repubblica.it/pwa/robinson/2019/07/11/news/perche\\_siamo\\_tornati\\_analfabeti-230992453/](https://rep.repubblica.it/pwa/robinson/2019/07/11/news/perche_siamo_tornati_analfabeti-230992453/); per quella di Micromega cfr.: <http://temi.repubblica.it/micromega-online/scuola-abbiamo-le-prove-invalsi-e-contro-la-scienza/>.

hanno come oggetto le prove INVALSI non c'è una spiccata preferenza nella scelta del titolo che differenzi i giornali nazionali dalle testate dedicate alla scuola. Come per l'opzione testuale, anche la propensione verso un determinato titolo è strettamente legata allo scopo per il quale si scrive l'articolo. È importante sottolineare inoltre che con il passaggio dalla carta al digitale la lettura delle notizie avviene in maniera più veloce, forse anche frettolosa, e non sempre mirata. Di conseguenza, l'autore deve tenere conto di alcuni elementi per dare la possibilità al proprio articolo di essere trovato nell'universo del web, cercando di riportare al suo interno però tutte le informazioni necessarie e attraenti. Molti titoli infatti sono brevi, sintetizzano in maniera semplice ed esplicativa il contenuto informativo e utilizzano molto spesso la parola INVALSI all'inizio dell'enunciato per far capire immediatamente quale sia il tema della notizia. Possono esserci anche titoli che si affidano all'ironia o che utilizzano elementi di scrittura come il punto interrogativo per sollecitare l'interesse del lettore. Prendiamo qualche esempio: *Puntuale come Sanremo, ecco le prove Invalsi. Servono ancora?, Prove Invalsi, breve risposta al tifoso "ultras" e Tutti pazzi per l'Invalsi... ?.*

### **3.3 I contenuti più diffusi**

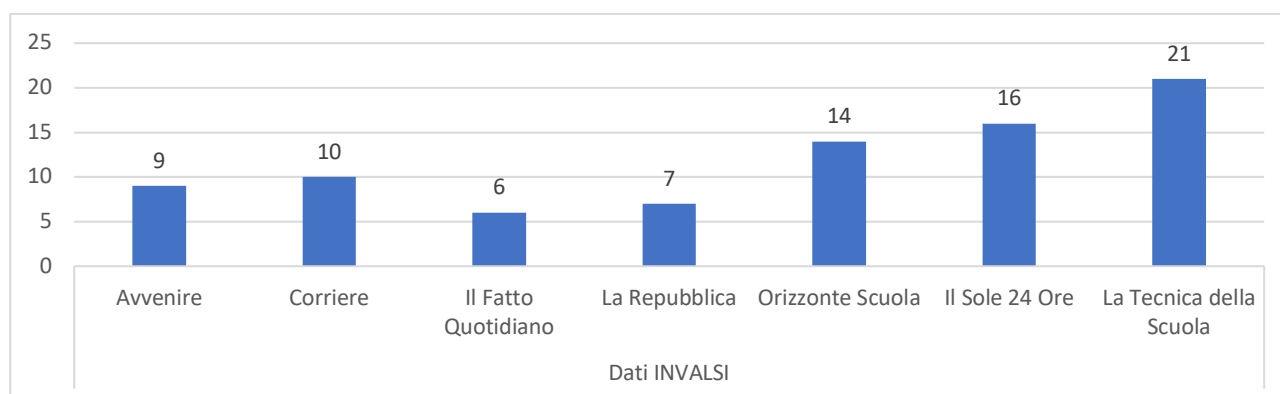
Le notizie che la stampa online tende a pubblicare sull'INVALSI e le sue prove riguardano prevalentemente sei argomenti, come già riportato nella Tabella 5. Gli interventi più numerosi sono quelli che riferiscono di scioperi, boicottaggi e opinioni sfavorevoli sulle rilevazioni standardizzate, che sono state raccolte in questo lavoro sotto l'etichetta "Manifestazioni di disaccordo" (179). Il secondo nucleo di notizie quanto a numerosità è quello che riporta calendari, procedure, protocolli di somministrazione e altre comunicazioni la cui fonte è il sito istituzionale INVALSI. Si tratta di articoli il cui contenuto è costituito da informazioni pratiche, da rendere rapidamente accessibili ai lettori (158). Un altro argomento che compare frequentemente sulla stampa online è relativo ai risultati delle rilevazioni nazionali INVALSI (83).

Oltre agli articoli che informano senza particolari approfondimenti vi sono contributi che, partendo dai dati, sviluppano riflessioni o opinioni, di segno favorevole o anche contrario, attraverso la voce diretta di chi scrive oppure attraverso il pensiero di persone autorevoli che parlano di scuola. La pubblicazione di interviste o interventi da parte di esperti, politici e accademici sul tema INVALSI è infatti un altro tipo di contenuto che ricorre spesso sui giornali per parlare di valutazione scolastica (49). Uno spazio più ridotto, anche se non trascurabile, è riservato alle notizie che riferiscono l'andamento della partecipazione alle rilevazioni annuali (35) e propongono argomentazioni o pareri a sostegno delle prove INVALSI (20).

Come annunciato nella Nota metodologica, abbiamo voluto puntare la lente di ingrandimento sulle notizie relative ai risultati delle rilevazioni nazionali e sugli approfondimenti che sono stati sviluppati partendo da questi.

### 3.3.1 Come vengono presentati i dati INVALSI

In merito al modo in cui vengono presentati i dati INVALSI, la Figura 4 offre un colpo d'occhio sullo spazio dedicato dalle diverse testate a notizie che si dipanano sugli esiti di apprendimento dei nostri studenti dal 2013 al 2019.



**Figura 4 – Distribuzione degli articoli con contenuto Dati INVALSI diviso per testata giornalistica**

Tra i giornali generalisti, Il Sole 24 Ore e il Corriere della Sera sono quelli che dedicano il maggior numero di interventi a questo tipo di contenuto, mentre sul versante delle testate che si occupano in modo pressoché esclusivo di scuola l'attenzione maggiore proviene da La Tecnica della Scuola e da Orizzonte Scuola. Poiché si tratta di pubblicazioni che hanno carattere e utenti molto diversi, gli stessi contenuti sono naturalmente presentati con accenti e modalità sicuramente differenti. Se guardiamo le pagine de Il Sole 24 Ore vediamo che gli articoli ricorrono a infografiche o grafiche interattive per rendere la notizia non solo più esplicita, ma anche adatta a essere letta da un multipubblico che può avere interessi diversi sui dati e chiavi di accesso diversificate alla lettura di quella specifica informazione. Data la connotazione del giornale, particolarmente incentrato su questioni di natura economica e finanziaria, i prodotti grafici sono inseriti all'interno di una sezione denominata *Infodata*, nella quale le notizie vengono presentate ancorandole a dati statistici. Esempi di articoli presenti in questa rubrica sono: *Scuola: come cambiano i livelli di apprendimento nelle cinque macroregioni*, *Perché il sistema scolastico è meno efficace al Sud?*, *Sostenibilità, tre ragazzi su 10 sono insufficienti nelle competenze alfabetiche* e *Nativi e figli di immigrati. Chi va meglio a*

scuola?<sup>21</sup>. Anche il Corriere della Sera utilizza immagini per presentare i dati INVALSI ma, a differenza de Il Sole 24 Ore, inserisce all'interno delle sue pubblicazioni i grafici originali forniti dall'INVALSI. Un esempio: *Invalsi 2018, in Calabria un tredicenne su due non sa l'italiano. Inglese, gli immigrati meglio degli italiani* oppure *Invalsi 2019, l'Italia divisa in due. Quasi la metà dei maturandi «analfabeta» in matematica*<sup>22</sup>. È diverso invece il percorso seguito da La Tecnica della Scuola e da Orizzonte Scuola che, assolvendo a una funzione divulgativa prettamente indirizzata al mondo della scuola, hanno l'esigenza di informare il proprio pubblico con uno stile sobrio, chiaro e rapidamente fruibile; di conseguenza il testo è generalmente suddiviso in paragrafi che ripropongono molto spesso la struttura del rapporto nazionale. Riportiamo a titolo esemplificativo quattro articoli: *Prove Invalsi 2019, gli alunni del Sud sempre più indietro: alla primaria solo in Matematica, poi su tutto, Invalsi: gap tra Nord e Sud inizia dalla terza media, Prove Invalsi 2019, gli alunni italiani non conoscono l'Inglese: vanno meglio gli stranieri e Invalsi, ecco il rapporto completo sulle prove 2019*<sup>23</sup>.

Esaminiamo ora il contenuto delle notizie prendendo a riferimento parole o espressioni che si ripropongono con una certa ricorsività. Si rileva che le tematiche più frequenti, sia tra le diverse testate sia lungo l'intero periodo di tempo nel quale sono stati raccolti gli articoli utilizzati in questo lavoro (2013-2019), riguardano sostanzialmente due poli di interesse: il divario tra Nord e Sud Italia e la differenziazione dei risultati tra i voti di maturità e gli esiti di apprendimento delle prove nazionali. Si tratta del resto di argomenti che si legano a preoccupazioni sociali importanti, alle quale tutte le testate considerate dedicano quindi attenzione, come ad esempio la dispersione scolastica implicita ed esplicita o le opportunità di crescita personale e collettiva legate alla qualità della formazione ricevuta da uno studente durante il percorso scolastico. Il lessico utilizzato per veicolare questi temi

---

<sup>21</sup> Per visualizzare le notizie con le grafiche realizzate da Il Sole 24 Ore cfr.: <http://www.infodata.ilsole24ore.com/2017/07/06/scuola-cambiano-livelli-apprendimento-nelle-cinque-macroregioni/>; <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/07/26/40459/>; <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/05/03/sostenibilita-tre-ragazzi-10-insufficienti-nelle-competenze-alfabetiche/>; <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/05/03/sostenibilita-tre-ragazzi-10-insufficienti-nelle-competenze-alfabetiche/>; <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/07/29/nativi-figlio-immigrati-cosa-dicono-test-invalsi/> e <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/07/29/nativi-figlio-immigrati-cosa-dicono-test-invalsi/>.

<sup>22</sup> Per le notizie de il Corriere cfr.: [http://www.corriere.it/scuola/maturita/cards/invalsi-2018-nuovo-tonfo-sud-calabria-tredicenne-due-non-sa-l-italiano-inglese-immigrati-meglio-italiani/terza-media-solo-due-studenti-tre-sono-sufficienti\\_principale.shtml](http://www.corriere.it/scuola/maturita/cards/invalsi-2018-nuovo-tonfo-sud-calabria-tredicenne-due-non-sa-l-italiano-inglese-immigrati-meglio-italiani/terza-media-solo-due-studenti-tre-sono-sufficienti_principale.shtml) e [https://www.corriere.it/scuola/maturita/cards/invalsi-2019-l-italia-divisa-due-quasi-meta-maturandi-analfabeta-matematica/italiano-su-tre-bocciato\\_principale.shtml](https://www.corriere.it/scuola/maturita/cards/invalsi-2019-l-italia-divisa-due-quasi-meta-maturandi-analfabeta-matematica/italiano-su-tre-bocciato_principale.shtml).

<sup>23</sup> Per le notizie complete di La Tecnica della Scuola cfr.: <https://www.tecnicadellascuola.it/prove-invalsi-2019-gli-alunni-del-sud-sempre-piu-indietro-alla-primaria-solo-in-matematica-poi-su-tutte-le-materie> e <https://www.tecnicadellascuola.it/prove-invalsi-2019-gli-alunni-italiani-non-conoscono-linglese-vanno-meglio-gli-stranieri>; per quelle di Orizzonte Scuola cfr.: <https://www.orizzontescuola.it/invalsi-gap-nord-sud-inizia-dalla-terza-media/> e <https://www.orizzontescuola.it/invalsi-ecco-il-rapporto-completo-sulle-prove-2019/>.

è piuttosto omogeneo tra le diverse testate. Prendendo ad esempio contributi che trattano del divario territoriale, le parole o le espressioni che si incontrano con maggiore frequenza sembrano voler sollecitare l’emotività del lettore. Ciò non significa che gli accenti siano sempre forti, ma in ogni caso tendono a sottolineare una sostanziale costanza dei dati sulle difficoltà che il sistema scolastico incontra nell’assolvere alla funzione di ascensore sociale. Esempi di lessico usato per questo tipo di presentazione dei contenuti sono: *Italia divisa in due* oppure *Italia spaccata in due*, *Italia a due velocità* o anche *gap tra Nord e Sud*.

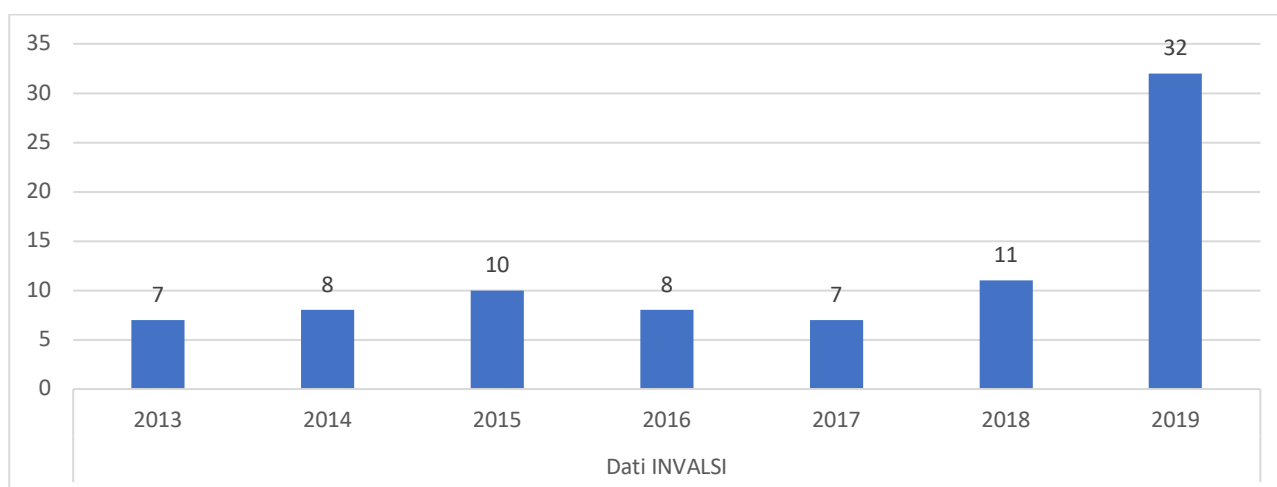
Vi sono poi altre parole che vengono usate dalle diverse testate con una certa sistematicità per commentare o descrivere i risultati annuali. I termini come *cura*, *emergenza*, *diagnosi*, *malattia*, *flop* ad esempio, si ritrovano in quei testi che pongono maggiore enfasi sui dati meno positivi, in rapporto ai quali si vuole tenere vivo un messaggio di allarme. Il panorama delle scelte lessicali, come si può immaginare, è ampissimo e difficilmente riconducibile a poche voci. Sicuramente non tutta la terminologia usata dalla stampa è orientata a produrre allarme; è anche esteso infatti il ventaglio di contenuti che esprimono una posizione sostanzialmente neutra, priva di particolari coloriture politiche o culturali<sup>24</sup>.

Un dato interessante da osservare è messo in evidenza nella Figura 5, che mostra le numerosità di articoli con contenuto “Dati INVALSI” dal 2013 al 2019. Nell’ultimo anno di somministrazione delle prove nazionali, per esempio, il numero di articoli nei quali i dati della rilevazione annuale hanno costituito l’argomento centrale della notizia sono considerevolmente aumentati rispetto agli anni precedenti<sup>25</sup>.

---

<sup>24</sup> Il data base completo dei documenti utilizzati per questa ricerca può essere richiesto alle autrici tramite e-mail.

<sup>25</sup> Ricordiamo che a causa dell’emergenza sanitaria dovuta alla pandemia del Covi-19 la rilevazione nazionale calendarizzata nel periodo marzo-maggio 2020 non è stata attuata.



**Figura 5 – L'andamento nel tempo degli articoli con contenuto Dati INVALSI**

Si può ipotizzare che gradualmente l'attenzione verso i risultati sia diventata più profonda. Andando oltre quello che è il dato in sé, sembra si sia aperta in modo via via più deciso la strada verso riflessioni e considerazioni nuove sugli esiti di apprendimento. Questi infatti sono maggiormente considerati come strumenti di lavoro, capaci di mettere in luce sia la qualità dell'azione formativa della scuola sia anche di indicare gli aspetti di criticità verso i quali indirizzare maggiori investimenti in termini di risorse umane, strumentali e scelte di indirizzo.

### **Considerazioni conclusive**

Come abbiamo visto, il cambiamento degli strumenti di comunicazione dei quali tutti ci serviamo per produrre e ricevere informazioni influisce in maniera rilevante sul dibattito che accompagna in generale i temi della scuola e, in particolare, la *vexata quaestio* della valutazione standardizzata degli apprendimenti.

La cospicua fonte di dati sul nostro sistema scolastico che costantemente l'INVALSI produce e che, ormai da tempo, è un punto di riferimento autorevole e fondamentale sia per altri istituti di ricerca sia per le agenzie di comunicazione, offre agli organi di informazione un ampio materiale per articoli di diversa tipologia e spessore contenutistico. Le redazioni giornalistiche a seconda dei propri scopi, del proprio orientamento culturale, del proprio pubblico di riferimento vi attingono a vari livelli per offrire un'informazione che può attenersi alla diffusione di dati *sic e simpliciter* oppure che partecipa e alimenta con i toni e le opinioni tipici di chi scrive il dibattito sempre piuttosto vivace sulle prove INVALSI.

Dall'analisi dell'universo di riferimento, si vede come gli articoli più numerosi siano quelli di cronaca. Tuttavia c'è da notare che se da un lato vi è la tendenza ad ancorare i contenuti all'attualità – che nel nostro caso è rappresentata dai risultati delle rilevazioni – dall'altro si afferma con maggiore evidenza, rispetto al passato, l'esigenza di accostare a questi fatti anche una riflessione più ampia. Come dice Gamaleri (2014) infatti l'affiancamento di hard news con opinioni e analisi è una strategia utilizzata per indirizzare o sostenere il lettore nel formarsi una propria opinione. A questa si affianca la preferenza accordata a titoli freddi o a titoli caldi per sollecitare o meno l'emotività del lettore e indirizzarne l'interesse.

Dal quadro che si è delineato sembra che la comunicazione degli organi di stampa a diffusione nazionale si caratterizzi per una diversificazione degli articoli maggiore rispetto alle pubblicazioni di settore. Si potrebbe quindi dire che, in generale, testate giornalistiche prese in esame offrono ai lettori una comunicazione più ampia e meno ancorata alla posizione di chi scrive, adempiendo quindi – pur nella diversità delle posizioni – al compito di stimolare nelle varie componenti dell'opinione pubblica un dibattito fondato sia su informazioni oggettive sia su opinioni e punti di vista personali. Le pubblicazioni di settore, in quanto hanno un pubblico non generalista e si rivolgono presumibilmente a persone che hanno un interesse specifico per la scuola, sono invece portavoce di un sentire e di un vivere le rilevazioni standardizzate mediato dal ruolo che queste ricoprono nella scuola.

I risultati di questa indagine, come abbiamo già detto nell'introduzione, costituiscono una prima esperienza di studio all'interno di un lavoro più ampio. Le categorie e le dimensioni di analisi create per mappare i diversi contributi potranno essere utilizzate per indagini future, in cui rendere più ampio e articolato l'universo di riferimento mediante l'utilizzo di programmi ad hoc e approfondire l'analisi testuale degli articoli sulle prove standardizzate attraverso l'impiego di software specifici. L'attenzione non solo della scuola ma della società nel suo complesso ai temi della scuola e dello sviluppo della qualità della formazione, per i quali la valutazione nelle sue diverse forme e funzioni costituisce un asse portante irrinunciabile, richiede uno sforzo costante per creare una comunicazione agile e di facile accessibilità, il cui contenuto informativo sia rispondente ai bisogni informativi e di conoscenza dei diversi stakeholder della scuola. Questa chiarezza non risponde solo al bisogno immediato di chi legge di avere notizie utili ma ha un significato più profondo, poiché apre la possibilità di realizzare un cambiamento culturale sulla valutazione standardizzata degli apprendimenti che ad oggi rimane prevalentemente circoscritto agli studi di settore.

## Riferimenti bibliografici e sitografici

- AGCOM AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI (ultimo accesso 27/06/2020) *Rapporto sul consumo di informazione* [<https://www.agcom.it/documents/10179/9629936/Studio-Ricerca+19-02-2018/72cf58fc-77fc-44ae-b0a6-1d174ac2054f?version=1.0>] Febbraio 2018, SERVIZIO ECONOMICO STATISTICO.
- AGCOM AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI (ultimo accesso XX/XX/2020) *Osservatorio sulle testate online Rapporto 2018* (<https://www.agcom.it/documents/10179/10214149/Studio-Ricerca+13-04-2018/4f2f5a5f-b76b-40f5-b07c-cb89359edecb?version=1.1>) SERVIZIO ECONOMICO STATISTICO.
- Arosio F. M. (a cura di) , *La stampa periodica e l'informazione on-line. Risultati dell'indagine pilota sui quotidiani on-line*, ISTAT, giugno 2004, [https://www.istat.it/it/files//2018/07/2005\\_01-1.pdf](https://www.istat.it/it/files//2018/07/2005_01-1.pdf). (ultimo accesso: 8 marzo 2020).
- Boccia Artieri G. (a cura di) (2015). *Gli effetti sociali del web. Forme della comunicazione e metodologie della ricerca online*. Milano: Franco Angeli.
- Bonomi, I. et al. (2003), *Elementi di linguistica italiana*. Roma: Carocci.
- Desideri P. (a cura di) (1991). *La centralità del testo nelle pratiche didattiche*. Firenze: Quaderni del Giscel, La Nuova Italia, pp.121-143.
- Eco, U. (1971). *Guida all'interpretazione del linguaggio giornalistico* in Capecchi V., Livolsi M. (a cura di). *La stampa quotidiana in Italia*, 269-340. Milano: Bompiani.
- Gamaleri, G. (2014). *Fatti e opinioni, distinti ma non distanti. Modelli di scrittura giornalistica*. Roma: Centro di Documentazione Giornalistica.
- Grandi, R. (1992). *I mass media fra testo e contesto. Informazione, pubblicità, intrattenimento e consumo sotto analisi*. Milano: Lupetti.
- McLuhan, M. (1967). *Gli strumenti del comunicare - Mass media e società moderna*. Milano: Il Saggiatore.
- Werlich, E. (1982). *A text grammar of English*. Heidelberg: Quelle & Meyer.
- Papuzzi, A. (2010). *Professione giornalista: le tecniche, i media, le regole*. Roma: Donzelli editore.
- Splendore, S. (2017). *Giornalismo ibrido: come cambia la cultura giornalistica italiana* (Vol. 1116). Roma: Carocci.
- Zaganelli, G. (2016). *Storytelling e Digital Journalism. Il caso della rivoluzione libica*. Rivista Comparatismi, (1), 93-113.